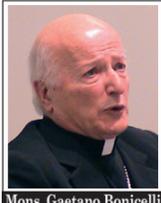


"I MIEI PAPI"

I RICORDI DI UNA VITA ACCANTO AI PAPI DEL XX SECOLO



Mons. Gaetano Bonicelli

Tra qualche giorno sarà disponibile nelle librerie il volume "I MIEI PAPI. Memorie, ricordi, testimonianze" di Mons. Gaetano Bonicelli pubblicato da Marzianum Press.

Nella sua lunga vita religiosa, 62 anni di sacerdozio, dei quali 35 come vescovo, Mons. Bonicelli ha ricoperto prestigiosi incarichi, diresse l'Ufficio per la Pastorale Italiana all'estero, fu Ordinario Militare per l'Italia, Arcivescovo Metropolita di Siena; impegni che gli hanno permesso di lavorare fianco a fianco degli ultimi Papi del XX secolo, da Pio XII fino a Giovanni Paolo II con il quale ha intrecciato un legame speciale, fatto di amicizia e di calore umano. Senza dimenticare Benedetto XVI con il quale ha avuto modo di confrontarsi personalmente e mantiene un "collegamento spirituale vivissimo nella preghiera e nella lettura dei suoi sempre puntuali interventi".

Proprio per non perdere ciò che la memoria ha finora conservato, l'autore ha voluto raccogliere questi ricordi, importanti momenti di vita trascorsa insieme alle personalità più significative del nostro secolo. Si tratta di una esperienza sicuramente al di fuori del comune che un Vescovo abbia incontrato in diverse occasioni tanti Papi. I ricordi, ancora vivi, sono intervallati da riflessioni personali e aneddoti inediti oltre che da un ricco apparato

iconografico che ne completa l'alto valore storico.

In questa vivace rassegna dei suoi Papi, Mons. Bonicelli rivaluta la figura di Pio XII ingiustamente accusato per non essersi schierato contro lo sterminio degli ebrei, sottolineando come Papa Pacelli sia invece intervenuto in più occasioni a favore degli ebrei romani. Di Giovanni XXIII ricorda il memorabile 'discorso della luna' che definisce un 'capolavoro della nuova evangelizzazione' e ribadisce la fermezza per aver contribuito in prima persona a realizzare la magica serata delle fiacole come omaggio al Santo Padre da parte del mondo del lavoro romano. Ritrae Papa Giovanni con una bella immagine: "un volto sorridente e due braccia spalancate in un abbraccio al mondo intero". E ancora sottolinea la ventata di novità da lui introdotta non tanto per quanto riguarda la dottrina ma piuttosto il modo di esporla, uno stile nuovo nel

comunicare e nell'agire, la carica umana e di simpatia con cui avvicinava allo stesso modo le persone comuni e i potenti della Terra.

Ricorda l'episodio del rapimento dello statista Aldo Moro avvenuto durante il pontificato di Paolo VI e di come quest'ultimo si sia personalmente prodigato per la liberazione del Presidente della Democrazia Cristiana, implorando pubblicamente la liberazione attraverso una lettera diffusa da tutti i quotidiani nazionali il 12 aprile 1978 e di come, il 13 maggio, nella Basilica di San Giovanni in Laterano prese parte al rito funebre pronunciando "un'omelia ritenuta da alcuni una delle più belle nella storia della Chiesa Moderna, un testo quasi poetico che rientrava nello stile personale, tormentato e colto, di Papa Montini".

La conoscenza con Giovanni Paolo II risale agli anni Settanta, quando l'autore incontrò l'allora Cardinale Wojtyła in occasione di un Simposio dei Vescovi europei mentre era Segretario della Cei. Da allora

non si contano le occasioni di incontro e di dialogo. Di Wojtyła, Mons. Bonicelli ricorda la carica comunicativa, i mille segni di affetto che sapeva diffondere con le persone che gli vivevano accanto.

"Più volte entrai in cucina con lui, che, dopo i pasti andava a ringraziare personalmente le suore". Rievoca l'attentato di Piazza San Pietro del 1981, ma anche l'episodio in cui ha orgogliosamente fatto da tramite tra Fatima e il Pontefice, facendo in modo che i documenti riservati in possesso del Rettore della Basilica di Fatima giungessero nelle mani del Santo Padre.

"La Provvidenza ha voluto che la mia vita fosse piena di occasioni di incontri ravvicinati con tanti Papi che si sono succeduti sulla cattedra di Pietro.

Al termine oramai della mia vita, considero questi momenti come un dono grande del Signore che ha riempito i miei giorni di 'paletti' preziosi per rendere più sicuro il mio cammino di cristiano prima, di prete poi, e da ultimo, di vescovo".

GIORGIO FORNONI SI RACCONTA E VIENE RACCONTATO IN UN VOLUME E UN DVD CHE SARANNO PRESENTATI E IN DISTRIBUZIONE DA VENERDÌ 26 NOVEMBRE

AI CONFINI DEL MONDO: il viaggio, le inchieste, la vita di un reporter

Verranno presentati tra pochi giorni, a fine novembre, un volume e un DVD, tutti e due dedicati all'esperienza internazionale di **Giorgio Fornoni**, l'ex sindaco di Ardesio, ma qui in veste della sua "professione" vera, la scelta di vita che gli ha (appunto) cambiato la...vita. Che sia diventato famoso lo sappiamo. Ma adesso, proprio nel momento in cui il suo paese, Ardesio, sembra voltargli le spalle, ecco che arrivano riconoscimenti di livello addirittura internazionale. Il libro si intitola "Ai confini del mondo - Il viaggio, le inchieste, la vita di un reporter non comune" (pagg. 176) con prefazione di **Dominique Lapierre** e postfazione di **Valerio Massimo Manfredi**, lo scrittore che sale ad Ardesio, in casa di Fornoni, a finire i suoi romanzi. Il racconto parte da Ardesio tra le montagne della Val Seriana. "Abbiamo incontrato e ascoltato Giorgio Fornoni, un reporter indipendente che negli ultimi trent'anni ha percorso più volte la distanza che separa la Terra dalla Luna. Con un'idea molto particolare di giornalismo: documentare e testimoniare le guerre nel mondo con l'attenzione indirizzata principalmente all'uomo che soffre e non alla geopolitica o ai grandi interessi internazionali".

Molti dei suoi principali reportage sono raccolti nel film. Fornoni ha fatto del giornalismo un modello esistenziale, animato da una profonda ricerca di sé nella sofferenza, nella speranza, nella rinuncia, nella pietà, nelle tante disposizioni cristiane che oggi non potrebbero essere più lontane dall'Occidente. Un giornalismo quasi mistico, con la videocamera puntata sul mondo e l'anima rivolta all'universo. Ecco uno stralcio di quanto scrive Manfredi: "Difficile definire Giorgio Fornoni. È tutto fuorché un uomo comune e ordinario. È abbastanza pazzo da credere che gli ideali possano prendere corpo e si comporta di conseguenza. Per questo, quando seppi che era stato eletto sindaco, immaginai come sarebbe andata a finire. Un piccolo centro sarebbe stato il campo ideale per sperimentare l'elogio della pazzia, per fare da laboratorio a un bellissimo esperimento. E invece gli interessi

hanno conciliato contro di lui l'inconciliabile. E allora re Giorgio è caduto. Viva il re!" E' lo stesso Giorgio Fornoni che si racconta nel libro: "Negli ultimi dieci anni ho percorso in lungo e in largo la Russia e la Siberia; l'intero continente africano; l'Asia, dalla Cina all'India, l'Afghanistan, il Pakistan, l'Iran, il Kazakistan; e poi gli Stati Uniti, il Centro e il Sud America, e molto altro ancora.

I momenti di pericolo sono stati tanti. Per esempio quando il Kgb mi ha preso davanti al centro di ricerca sulle armi biologiche più grande al mondo, negli Urals, accusandomi di essere una spia, o quando sono andato a intervistare i capi guerriglia in Africa. La situazione più scioccante l'ho vissuta senz'altro in Texas, quando ho assistito all'esecuzione di un condannato a morte tramite iniezione letale. Ho ancora negli occhi l'ultimo spasmo di quell'uomo. E poi, in mezzo ai bombardamenti fra i taliban e Massud, in Afghanistan; grida, spari e terrore. A chi mi chiede

"Come fai a sopportare tanta sofferenza?" rispondo che preferisco affrontarla e trovare momenti di umanità piuttosto che mettere a tacere la coscienza disinteressandomi di ciò che succede lontano da me".

E passiamo al film, opera di **Gianandrea Tintori** con la collaborazione dello stesso Fornoni (Fotografia di Matteo Valle, Musiche di Massimo Sardella - Durata 60 minuti, prezzo 18,60). Ecco cosa scrive Milena Gabanelli: "Giorgio Fornoni seguiva i missionari sparsi per il mondo e girava tutto come un professionista consumato. Quando ho visto il suo materiale sono rimasta sbalordita. Aveva fatto in dieci anni quello che un professionista realizza in un'intera carriera. Una vera scoperta". E ancora Valerio Massimo Manfredi: "Giorgio Fornoni ha viaggiato in tutto il mondo e avuto esperienze incredibili".

E Dominique Lapierre: "Da quando ho votato la mia vita a restituire dignità ai più deboli, la lunga chioma scapigliata, il pizzetto e il sorriso meraviglioso di Giorgio, con la sua inseparabile videocamera, sono una presenza costante".



GIORGIO FORNONI IL VIAGGIO, LE INCHIESTE, LA VITA DI UN REPORTER NON COMUNE

SCHEDA

GIORGIO FORNONI

Giorgio Fornoni vive ad Ardesio, piccolo paese in provincia di Bergamo. Scoperto da Milena Gabanelli, dal 2000 collabora con REPORT. È autore di inchieste e reportage dalle prime linee dei conflitti nel mondo. Ha intervistato negli anni il Dalai Lama, Anna Politkovskaja (nel dvd un'intervista inedita realizzata nella sede della "Novaja Gazeta"), George Coyne (gesuita e direttore della Specola Vaticana), Rigoberta Menchú, Shirin Ebadi e altre figure di primo piano della cultura mondiale. Nel film sono raccolti alcuni fra i suoi principali scoop e interviste, insieme al racconto in prima persona di un reporter che per anni ha testimoniato l'ingiustizia e la violenza non per interesse giornalistico ma per documentare la sofferenza dell'uomo e la stupidità di ogni guerra. Dal 2009 fino all'ottobre del 2010 si è occupato da vicino, in qualità di sindaco, di Ardesio, il paese in cui vive da sempre.

CONTENUTI EXTRA

Interviste inedite: DALAI LAMA (Dharamsala, 1999); ANNA POLITKOVSKAJA (Mosca, sede della "Novaja Gazeta", 2003); GEORGE COYNE (astronomo e gesuita, direttore della Specola Vaticana dal 1978 al 2006; Roma, 2009). Filmati inediti: LA RACCOLTA DELL'OPPIO IN LAOS. Fotogallery a cura di Matteo Valle.

BUIO IN SALA



MASCHI E FEMMINE

Regia: Fausto BRIZZI
Int.: Paola CORTELLESI, Fabio DE LUIGI, Claudio BISIO
Prod.: Italia, 2010

Toresal

D'estate si prende un'anguria, si afferra un coltellaccio, si taglia in due il frutto e ci si disseta. In ogni stagione si prende la società odierna, la si spacca con un indiscreto bisturi virtuale, e guardando all'interno ci si diverte. O si cerca di farlo.

Coppie normali e tranquille, in cui però la nascita dell'erede raffredda il talamo, che un'atletica pallavolista penserà a riscaldare, almeno sul lato dell'uomo. Coppie già congelate da tempo, dall'immaturità narcisistica di un marito bellone e piacione insieme ad una moglie seria, coscenziosa ed impegnata, quindi insopportabile. Coppie di giovani studenti, che passano da coinquilini a conviventi, ma attenzione che non c'è due senza tre, e magari ci scappa un (o una...) jolly.

Intorno a questo mondo i maschi, coesi come carbonari a coprire e giustificare i loro segreti dietro boccali di birra.

Dall'altra parte le donne, complicate, rigorose e sole, prima di esplodere in casini relazionali al cui confronto i maschietti figurano da diletta.

Innescate le reazioni a catena delle deviazioni e scorciatoie sentimentali, basta osservare i naturali sviluppi, e le inevitabili contrarietà prima cheil forno e le botti sfornino gli inevitabili tarallucci e vino (o quasi, a giustificazione del sequel...).

Ricetta vecchia come il cuoco, ma da sempre funzionante, specialmente se mantieni toni lievi e finalità comiche. A quel punto occorre un regista di mestiere, ma soprattutto sceneggiatori brillanti: se la produzione ha abbastanza soldi da reclutare il maggior numero possibile di stars del momento, il gioco è fatto, al punto da prevedere un sequel prima ancora dell'uscita della pellicola in esame.

Quattro anni or sono avevamo esultato come ad un gol dell'Atalanta, dopo aver visto l'opera prima ("Notte prima degli esami") di Fausto BRIZZI, intravedendo per lo stesso una via di fuga dalla routine di peraltro abile sceneggiatore di cinepanettoni. La successiva pellicola "Ex" denunciava la ripetitività di alcune formule e la rsaputezza di alcune gags o battute. Ptendiamo atto, ahimè, che "Maschi e femmine" procede (o retrocede?) sulla medesima china della precedente opera di BRIZZI: intendiamoci, ci si diverte, e a tratti si ride, ma per lo più si sorride o si resta ammirati del mestiere del cast, e più dei comprimari (BISIO, LITIZZETTO) che dei protagonisti, di cui si segnalano l'imbranato perenne Fabio DE LUIGI e la cinquantenne in crisi Carla SIGNORIS (nel gossip più nota come moglie di Maurizio CROZZA).

Due ore che comunque scorrono (abbastanza) veloci.

Ma non ci sentiamo di garantire il biglietto per il sequel.



O Tempora o Mores

SNOWBOARD VS SCI

ALEX GIOVÈ

Si avvicina una nuova stagione invernale e gli amanti del freddo trovano una nuova primavera sulle montagne innevate. Tanti gli sport e le alternative per stare in movimento anche nelle rigide giornate a gradi meno di zero. Dalla palestra a micro clima estivo dove è ancora possibile fare attività fisica in pantaloncini e t-shirt, alla piscina in costume da bagno, per chi proprio l'estate non riesce ad abbandonarla. Mentre nella natura vera un nuovo popolo si risveglia dal letargo estivo, gli Snowboarder VS Sciatori. Due mondi diversi ma uniti nello stesso destino. Con la tavola ai piedi si chiamano rider, divisi in goofy o regular, giusti nel loro movimento morbido e sciallato sulle piste, oppure decisi e temerari i tipi più sgamati delle loro evoluzioni acrobatiche, ma non si trovano parole per descrivere il fluire in neve fresca. Con gli sci ai piedi si chiamano sciatori, che dire di più? Anche l'abbigliamento è in netta opposizione, se da una parte la creatività, il colore, uniti ad un poco di follia, danno le caratteristiche per essere espressione individuale in un gruppo, dall'altra una ricerca sempre più mirata alla performance contraddistingue gli sciatori cui è dovuto il merito per le continue innovazioni tecniche. Per essere in armonia non sarebbe poi così difficile, basterebbe un poco di buon senso ma quest'ultimo non è alla portata di tutti, mentre le regole e le leggi da rispettare sono ben chiare e facilmente reperibili così da evitare incidenti e situazioni spiacevoli. Come fermarsi in mezzo alle piste per fare comunella (vero snowboarder?) o scendere troppo veloci (vero sciatore?), oltre ad essere un atteggiamento molto pericoloso si rischiamo multe molto salate. Ci vuole veramente poco per stare su questo mondo, chi troppo sbragato chi troppo convinto, non facilita l'unione. Senza dubbio una caratteristica comune a tutti gli amanti della neve sono i costi, impossibili. Forse non ci rendiamo conto di cosa costa una giornata sulla neve, il giornaliero alle stelle, mangi un panino bevi un caffè ed i conti sono subito fatti. Ma lasciamo tutto a fondo valle, saliamo in seggiovia con tavola o sci ai piedi, tanto poi ci ritroviamo tutti insieme in baita a bere un bombardino, anzi due che ci scaldiamo. Ma dove si va...?

...adamelloski.com

Tonale, Ponte di Legno, Temù. Oggi tutto collegato sia nelle infrastrutture sia nelle piste. Non resta che parcheggiare la macchina in uno dei tanti e nuovi parcheggi ed iniziare una giornata intensa senza fine. Il posto ideale per ogni disciplina e livello... e per ogni stagione, il ghiacciaio Presena è aperto tutto l'anno solo in pochi giorni d'estate viene vestito da teli.

...colereski.it

Un paesaggio che in certi punti sembra lunare, il paradiso dello snowboard e del fuoripista. Tanti i giovani che si ritrovano per stare in compagnia. Il clima in certi punti molto freddo sembra comunque caldo ed accogliente, come nelle varie baite poste lungo tutto il comprensorio. Magari le seggiovie avrebbero bisogno d'essere cambiate ma per il resto tutto perfetto. "Nella foto".

...montecampione.it

A pochi km dal Lago d'Iseo si sviluppa un lungo percorso che si snoda in più vallate, molte le piste di diversi colori, dove gli esperti come le famiglie trovano le giuste possibilità. Ottimo per chi vuole passare più di un giorno direttamente sulla neve grazie alle molte possibilità di alloggi, appartamenti, alberghi, B&B di ogni tipo e costo.

...lizzolasci.it

Metà al sole e metà all'ombra, il chiaro e lo scuro si incontrano come yin e yang. Alla fine della val Seriana poche ma impegnative piste fanno da palcoscenico ad un forte fermento giovanile ricco di eventi. Un mood eclettico surfando il loro sito.

alex.giove@alice.it